ALLEGATO D di cui all'art. 8, comma 1 Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31

Relazione paesaggistica semplificata
Progetto di Mitigazione del rischio Idraulico e messa in sicurezza Loc. San Salvatore- LOTTO 1

1.RICHIEDENTE [(1)] .....
[] persona fisica
[] società
[] impresa
[x] ente
COMUNE DI COGORNO P.IVA 00168110997 - C.F.: 00412900102
Posta Certificata: protocollo.comune.cogorno.ge.it@legalmail.it
Tel. 0185 38571 - Fax: 0185 380825
Piazza Aldo Moro, 1 | 16030 San Salvatore di Cogorno (GE)

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: [(2)] .....
Specificatamente in riferimento all'Allegato B del D.P.R. 31/2017, l'intervento, di mitigazione del rischio idraulico del tratto a cielo aperto del Rio Pessa, soggetto a procedimento autorizzativo semplificato risulta compreso nella seguente tipologia:

B.40.Interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine.

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO
[] temporaneo
[x] permanente

5. DESTINAZIONE D'USO
[x] agricolo
[x] altro: Viabilità comunale

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA
[X] centro o nucleo storico o area urbana o area periurbana o insediamento rurale (sparso e nucleo) o area agricola o area naturale o area boscata o ambito fluviale o ambito lacustre
[] altro .....

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO
[x] pianura o versante o crinale (collinare/montano) o piana valliva (montana/collinare)
[] altopiano/promontorio o costa (bassa/alta)
[] altro.....

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) estratto cartografico CATASTO/CTR/ORTOFOTO:

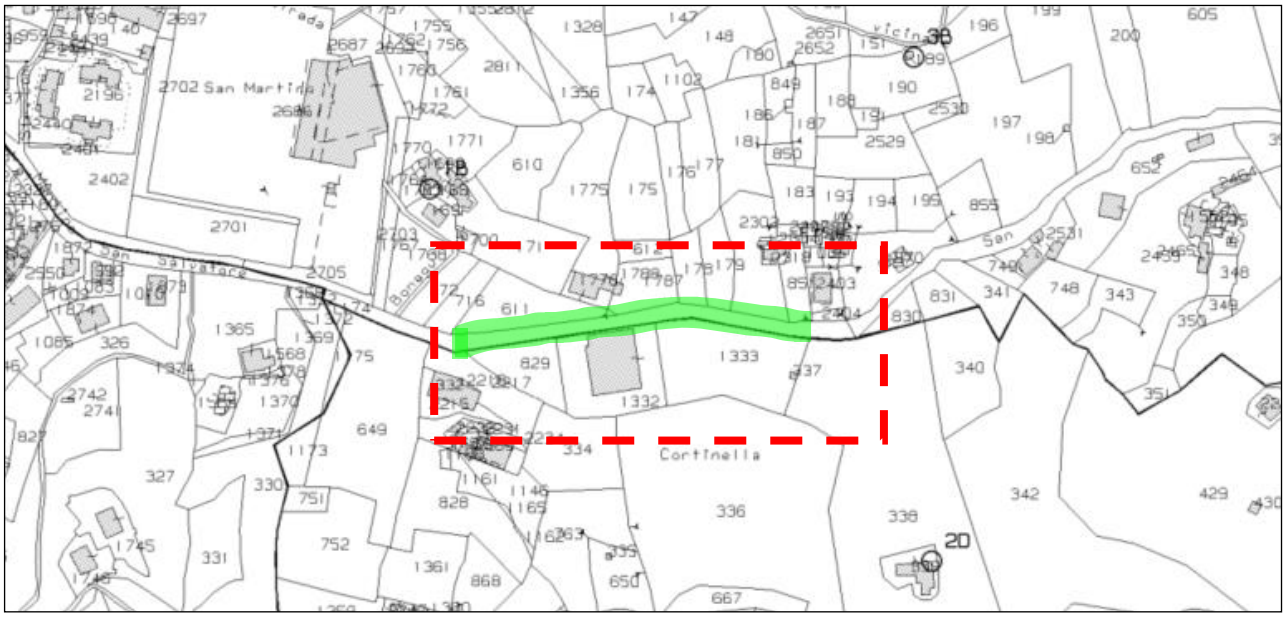


Figura 1:Estratto mappa catastale Fg. 6

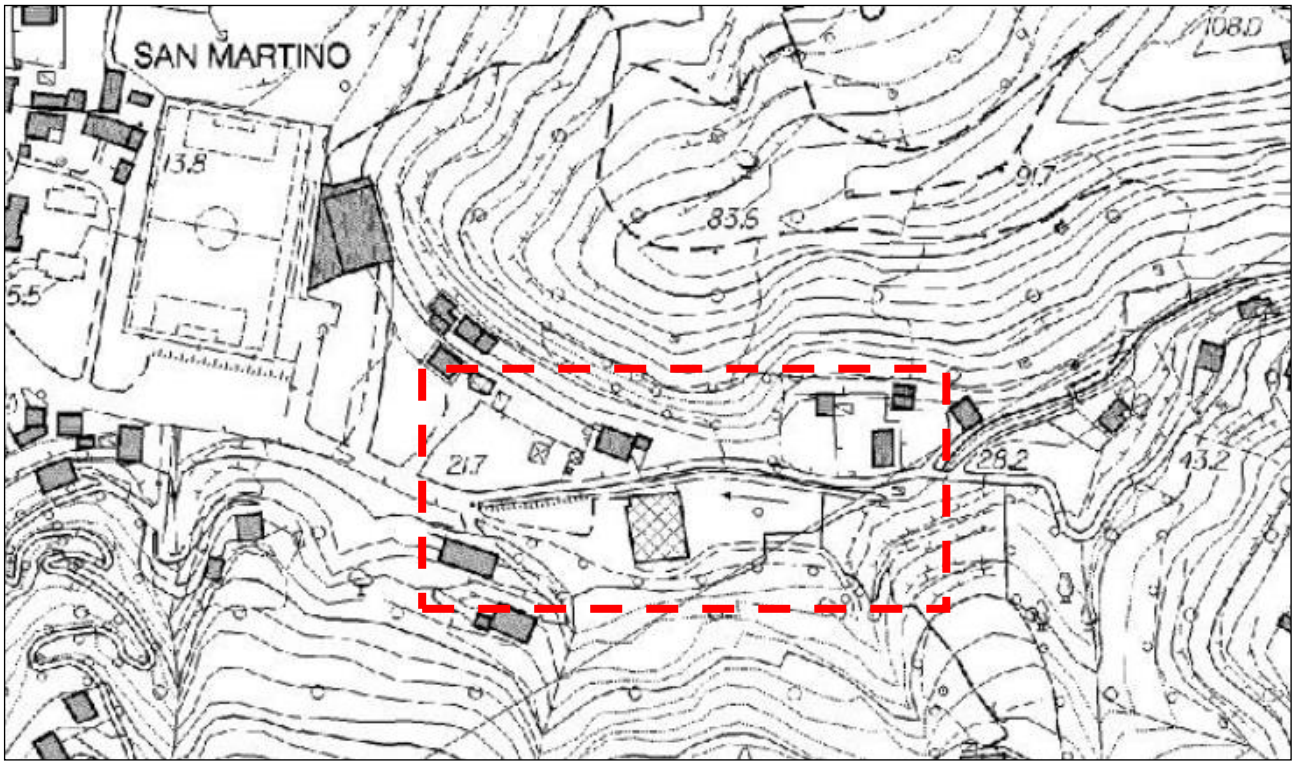


Figura 2:Estratto CTR (Geoportale Regione Liguria)

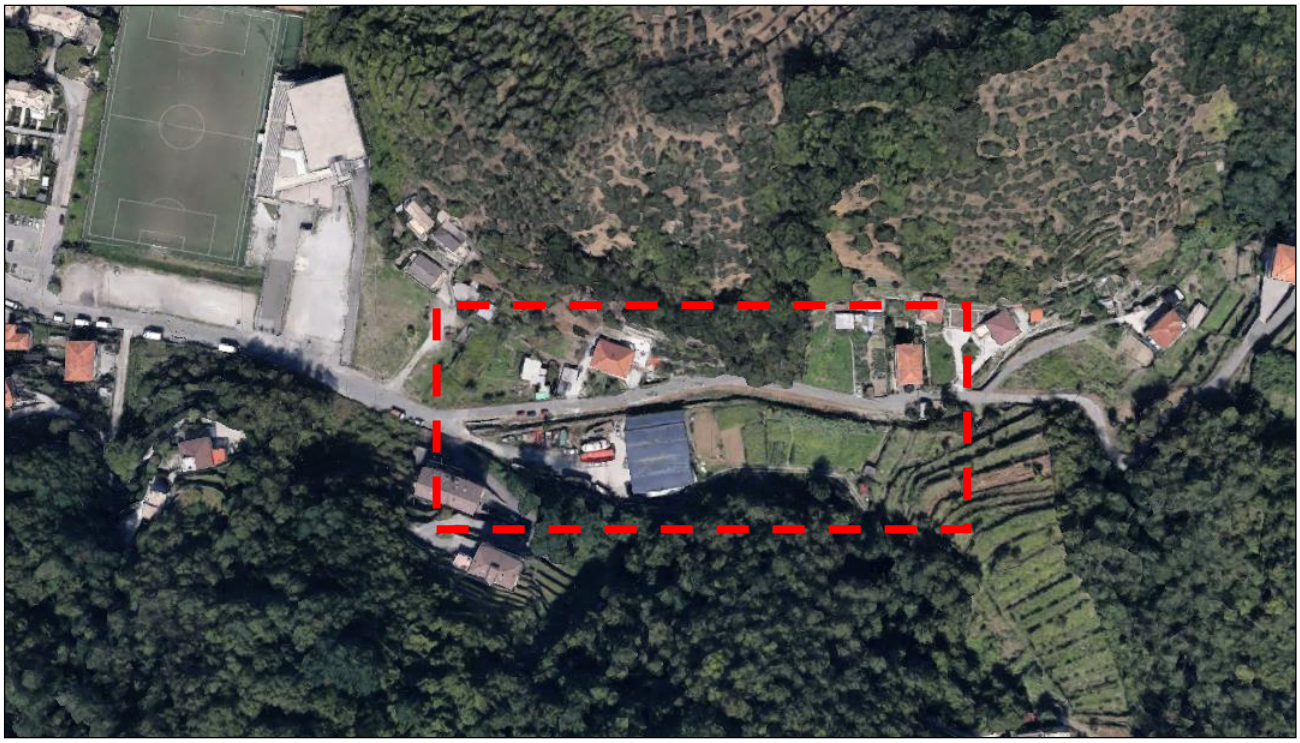


Figura 3:Estratto Ortofoto (Google Maps)

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme:

Il Comune di Cogorno è dotato di P.R.G. approvato con D.P.G.R. n. 118 del 27/03/1998 e s.m.i.
Nell'estratto cartografico seguente si evince che l'intervento ricade nelle zone AR4 E AR5.

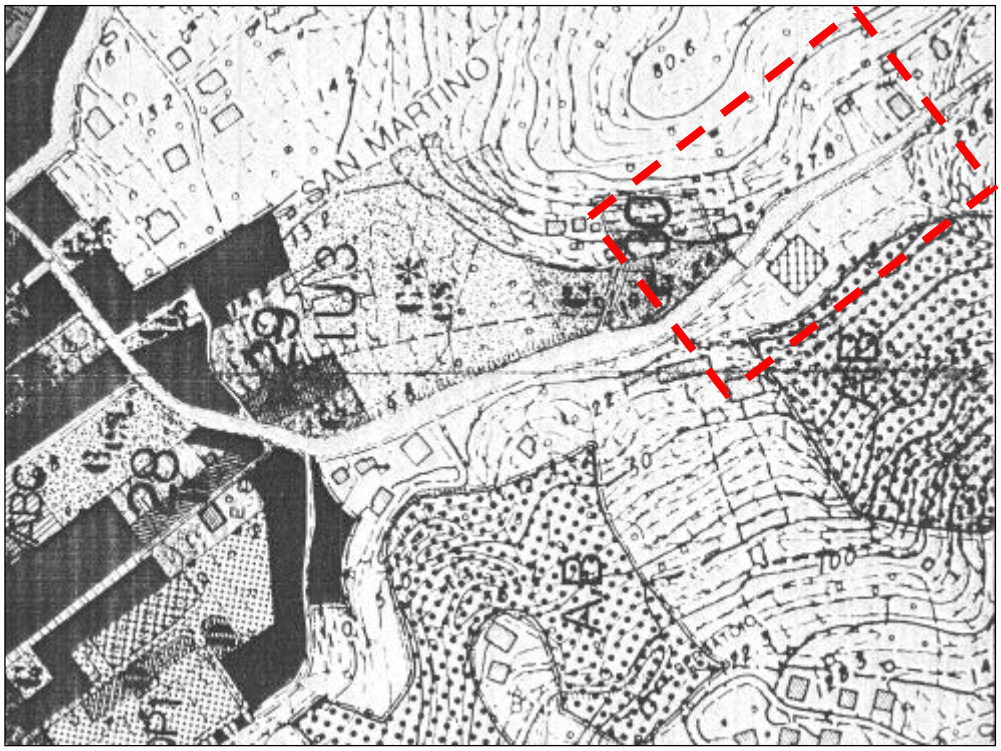


Figura 4:Estratto Tav. Zonizzazione - PRG

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme. [3]

Come indicato nel PTCP, l'area di intervento si inserisce nell'ambito 72, il quale è suddiviso in zone di assetto insediativo. L'intervento ricade nella zona: IS MA (Insediamento Sparso a regime normativo di mantenimento).

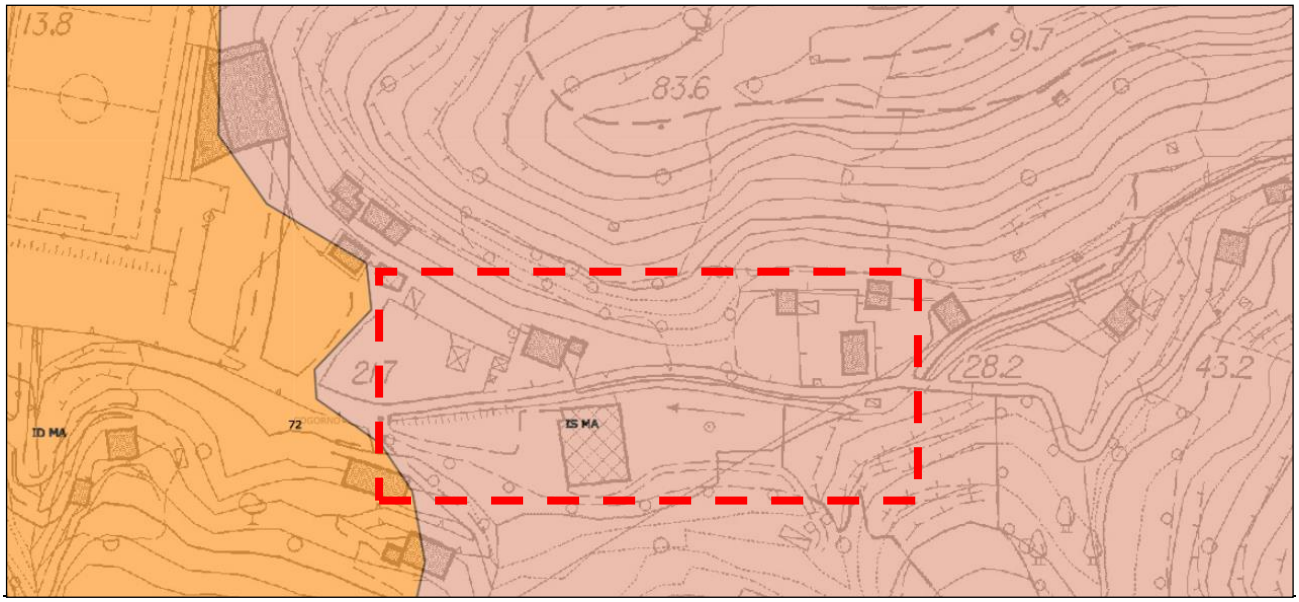


Figura 5: Estratto PTCP- Assetto insediativo

AMBITO TERRITORIALE N. 72

ENTELLA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Valle ampia ed asimmetrica, con versanti articolati poco incisi, caratterizzata dalle piane alluvionali disposte lungo la costa ed il fondovalle e delimitata dai tratti di spartiacque che scendono ad est e ad ovest nei centri urbani di Chiavari e Lavagna, e a nord chiudono la valle prima della confluenza del torrente Graveglia con il torrente Lavagna.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato dalla prevalenza delle colture, in particolare dell'olivo, lungo i versanti vallivi e delle colture agricole specializzate in serra e a cielo aperto nel fondovalle.

Nelle immediate adiacenze del fiume si notano scarsi lembi relitti di una vegetazione riparia, un tempo più diffusa in Liguria.

Insediamenti

La struttura insediativa è prevalentemente concentrata nella piana costiera con impianto bidirezionato e tessuto discontinuo ed eterogeneo lungo il fondovalle, dove assume carattere diffuso ad alta densità ed è organizzata lungo le principali direttrici di fondovalle, mentre sui versanti ha carattere diffuso e bassa densità.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche è presente nell'ambito la grande necropoli ligure e il borgo murato genovese di Chiavari con il castello medievale.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito in esame risulta connotata dalla diversità delle forme insediative nelle piane e lungo le pendici dei versanti, laddove le prime presentano strutture consolidate e leggibili e le seconde rivelano viceversa carattere di estrema episodicità, che le rende maggiormente sensibili dal punto di vista paesistico.

Le specificità territoriali dell'ambito in esame risultano ulteriormente testimoniate dalla presenza di alcune emergenze a carattere urbano e monumentale, quali i centri storici di Chiavari e Lavagna e il complesso dell'abbazia dei Fieschi.

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ- L'obiettivo della pianificazione è volto a garantire una adeguata integrazione tra le opportunità di sviluppo insediativo dell'ambito, derivanti dalla sua particolare localizzazione all'interno dell'organismo territoriale del Tigullio, e le esigenze di tutela paesistica ed ambientale.

Tale indirizzo comporta, per le aree della piana alluvionale, che i nuovi interventi siano previsti in coerenza con la struttura territoriale esistente, leggibile nella modularità dell'impianto urbano, nonché mediante forme insediative congruenti alle relative scelte urbanistiche.

Nelle zone di versante, le caratteristiche proprie dell'assetto insediativo, non consentono la previsione di rilevanti localizzazioni bensì una sostanziale conferma dell'assetto attuale, mediante interventi volti alla riqualificazione del paesaggio agrario e alla valorizzazione degli insediamenti rurali esistenti.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indicazione generale deriva dalla attuale situazione di totale modificazione dell'ambiente: ciò comporta necessità d'interventi di riqualificazione. Per il fondo valle si ha l'indirizzo di modificabilità circa gli aspetti qualitativi e strutturali. Il litorale, quasi interamente compromesso, è soggetto a trasformazione.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - La superficie delle aree boscate è globalmente modesta, tipica di ambiti con notevole estensione delle aree agricole; risulta opportuno un semplice miglioramento qualitativo.

Le praterie sono di modestissima estensione,

C - AZIONI PROPOSTE

La linea di costa e la direttrice fluviale individuano due delle massime componenti di connotazione paesistica dell'ambito ed appaiono anche dotate di forti problematiche sul piano della fruizione per le interconnessioni, spesso negative, dei corrispondenti sviluppi insediativi di Chiavari e Lavagna.

Le azioni proposte nell'ottica, sia dell'arresto dei fenomeni di degrado che li caratterizzano, sia del miglioramento della potenzialità di fruizione dei propri paesaggi, sono qui di seguito così brevemente sintetizzate:

- miglioramento delle caratteristiche di accessibilità e percorribilità pubblica di tutto il litorale ivi comprese le opere marittime portuali per le quali si impone una stretta integrazione con i retrostanti tessuti edificati;
- formazione di un sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso dell'Entella integrato al miglioramento di tutte le caratteristiche ambientali dell'ambito fluviale;
- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi del Monte S. Giacomo, variamente integrata con percorrenze di interesse storico-etnografico.

Figura 6: Estratto PTCP- NTA PTCP -Ambito 72:ENTELLA

Art. 49
Insediamenti Sparsi - Regime normativo di MANTENIMENTO (IS-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientaii, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, semprechè questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.
3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

Figura 7: Estratto PTCP- NTA PTCP -Disposizione Zonizzazione IS-MA

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Di seguito si riportano alcune riprese fotografiche dalle quali si ha una visione del contesto d'insieme, oltre all'area d'intervento, e da dove è possibile cogliere la completezza delle fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico.



Figura 8: Ortofoto con punti di vista fotografici



Figura 9: Foto n°1-inizio area vincolata oggetto di intervento



Figura 10: Foto n°2-Ripresa fotografica su sponda (destra idraulica) del canale su Via San Martino



Figura 11: Foto n°3-Ripresa fotografica su sponda (destra idraulica) del canale su Via San Martino verso monte, in corrispondenza del capannone privato(adiacente alla sponda sinistra)



Figura 12: Foto n°4-Limite di fine intervento – Ripresa fotografica su sponda (destra idraulica) del canale su Via San Martino

10.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.lgs 42/04)
Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:
[] a) cose immobili
[] b) ville,giardini, parchi
[x] c) complessi di cose immobili
[] d) bellezze panoramiche
estremi del provvedimento di tutela:
DM n° 207 del 29/07/1977 ai sensi della Legge 29 del 29/06/1939 n°1497 art.4.

.....

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04)
[] a) territori costieri
[] b) territori contermini ai laghi
[] c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
[] d) montagne sup. 1200/1600 m
[] e) ghiacciai e circhi glaciali
[] f) parchi e riserve
[] g) territori coperti da foreste e boschi
[] h) università agrarie e usi civici
[] i) zone umide
[] l) vulcani
[] m) zone di interesse archeologico

Nell’area di intervento non è presente nessun vicolo ai sensi dell’art. 142 sopra citato.

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO: (4)

Il tratto d'alveo del Rio Pessa, nella parte oggetto di intervento, si presenta a cielo aperto e, pertanto, ricco di vegetazione arbustiva ed erbacea spontanea, sporadica lungo le sponde; il fondale è in terra e pietrisco con argini costituiti sia da muri in pietra che da scarpate naturali i quali, in alcune zone, presentano dissesti localizzati.

Si denota dunque una scabrezza differenziata caratteristica dell'alveo naturale, ricco di sedimenti torrentizi quali pietra naturale locale, resti organici vegetazionali e non.

In specifico il tratto oggetto di intervento ha un'estensione di circa 165 m i quali si sviluppano dallo imbocco di monte del tratto tombinato fino al successivo ponticello sotto la strada via San Martino.

Nell'area è presente il vincolo paesistico di Bellezza d'insieme come da art. 141 Dlgs n°42/2004 collegata alla Basilica dei Fieschi, data l'interazione paesaggistica con il sito di particolare bellezza, costituisce un quadro naturale di gran pregio formante un complesso a notevole interesse pubblico e valore estetico. L'area è classificata come: ZONA NEL COMUNE DI COGORNO CIRCOSTANTE LA BASILICA DEI FIESCHI (codice 075013) ai sensi del DM n° 207 del 29/07/1977 e precedente Legge 29 del 29/06/1939 n°1497 art. 4.

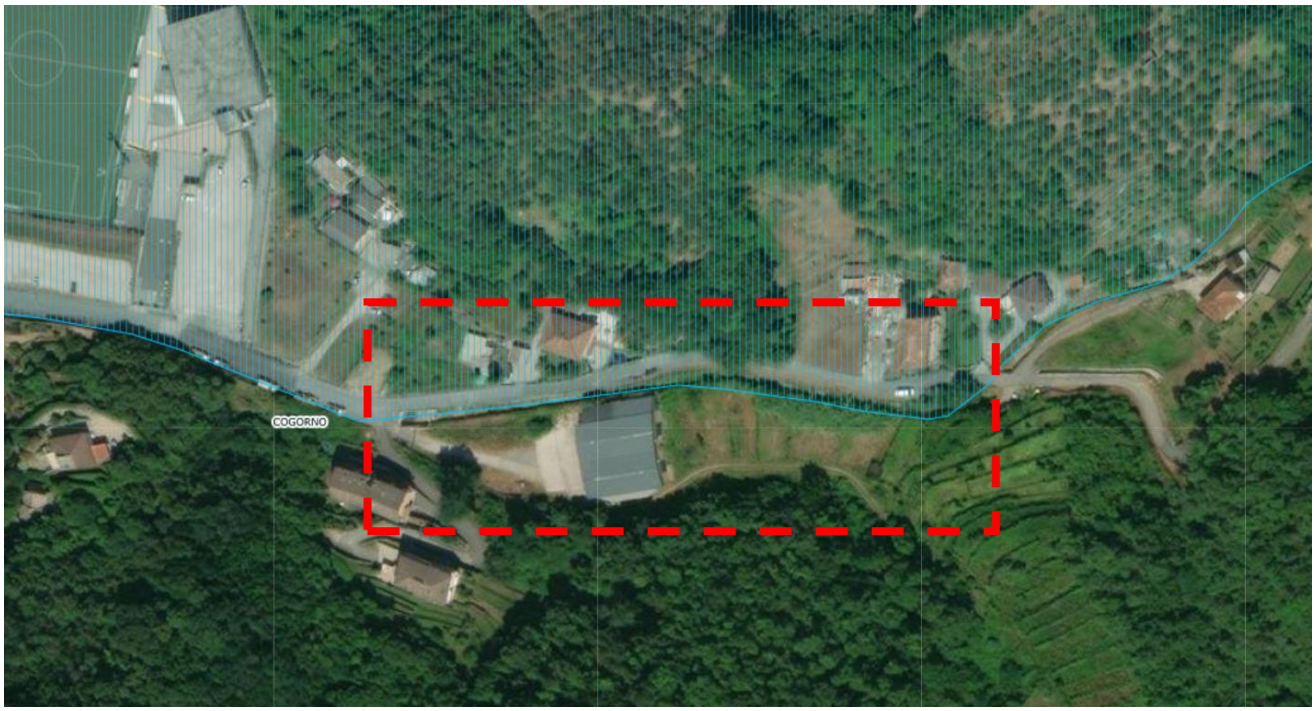


Figura 13: Estratto cartografico dell'area tutelata dal vincolo(Vincoli Regione Liguria)



MODULARIO B.C.A. - 8

Mod. 8 (Serviz. Generale)

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

VISTA la legge 29.6.1939, n.1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

VISTO il Regolamento approvato con R.D. 3.6.1940, n.1357, per l'applicazione della legge predetta;

ESAMINATI gli atti;

CONSIDERATO che la Commissione Provinciale di Genova per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 22 aprile 1974, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art.2 della legge sopracitata, la zona circostante la Basilica dei Fieschi, sita in Comune di Cogorno;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art.2 della precitata legge all'albo del Comune di Cogorno;

VISTO che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

CONSIDERATO che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

RICONISCIUTO che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè le cose immobili che la compongono, con particolare riguardo agli edifici circostanti alla storica Abbazia di S.Salvatore dei Fieschi, costituiscono un complesso di alto valore estetico e tradizionale dove si rileva una particolare concordanza e fusione tra l'espressione della natura e quella del lavoro dell'uomo e riconosciuto che tale complesso deve poter essere goduto-anche nelle sue interazioni paesaggistiche col sito di particolare amenità e bellezza, costituente quadro naturale di gra pregio- dalle strada di accesso e circostanti;

D E C R E T A :

La zona circostante la Basilica dei Fieschi sita nel territorio del Comune di Cogorno ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n.1497, art.1, comma 3 e 4, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente:

ovest: strada comunale Chiavari-Conscienti, a partire - a sud - dalla

./.

Figura 14: Decreto Ministeriale del 25/06/1977 pubblicato il 29/07/1977 con il n.207 (Vincoli Regione Liguria)



MODULARIO B.C.A. - 8

Mod. 8 (Serviz. Generale)

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

= 2 =

strada comunale dell'Oratorio, - a nord- fino all'intersezione col fosso di Rodanea;

nord: fosso di Rodanea, a partire- a ovest- dall'intersezione con la strada di Chiavari-Conscienti, a est- fino all'intersezione co, la strada vicinale della Guasca;

est: strada comunale Cogorno-Breccanecca, proseguendo con la strada civinale della Guasca, a partire - a sud- con l'intersezione della strada Cogorno-Breccanecca con il fossato di San Salvatore, - a nord- fino alla intersezione della strada vicinale della Guasca con il fosso di Rodanea;

sud: strada comunale dell'Oratorio, a partire - a ovest - dal bivio della strada comunale Chiavari-Conscienti, fino al fossato di San Salvatore, quindi il foscato di San Salvatore, fino all'intersezione - ad est - con la strada comunale Cogorno-Breccanecca.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dello art.12 del Regolamento 3.6.1940, n.1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Genova.

La Soprintendente per i beni ambientali e architettonici di Genova curerà che il Comune di Cogorno provveda all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presentedecreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della Gazzetta Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art.4 della legge precitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della affissione della Gazzetta stessa.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere al Governo della Repubblica entro il termine di tre mese dall'avvenuta pubblicazione all'albo del Comune della Gazzetta Ufficiale, giusta il succitato art.4 della legge 29.6.1939, n.1497.

Roma, li 25 GIU. 1977

ADM/bm

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.to Spitella

MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI - UFF. Centr. per i Beni Artistici e Storici

Per copia conforme
IL PRIMO DIRIGENTE

Figura 15: Decreto Ministeriale del 25/06/1977 pubblicato il 29/07/1977 con il n.207 (Vincoli Regione Liguria)

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) .) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: (5)

Il rifacimento della sezione del canale Rio Pessa lungo Via San Martino prevede, in sponda destra idraulica, l'allargamento verso la sede stradale, ma senza nessun restringimento della carreggiata esistente. Sempre a margine di tale arteria comunale è prevista la realizzazione di un cordolo in calcestruzzo, avente sormonto rispetto alla strada pari a circa 30cm in modo da creare un impedimento invalicabile allo svio dei veicoli. Sulla testa del cordolino verrà creata una copertina, anch'essa in calcestruzzo, con profili stondati.

Sul cordolino è prevista l'installazione di parapetto a semplice disegno, tipo Portofino, formato da tubolari in ferro battuto e tinteggiati con colore grigio antracite.

L'intervento inoltre prevede, la rimozione dei pali di illuminazione pubblica esistente ed il successivo riposizionamento a cura della stazione appaltante.

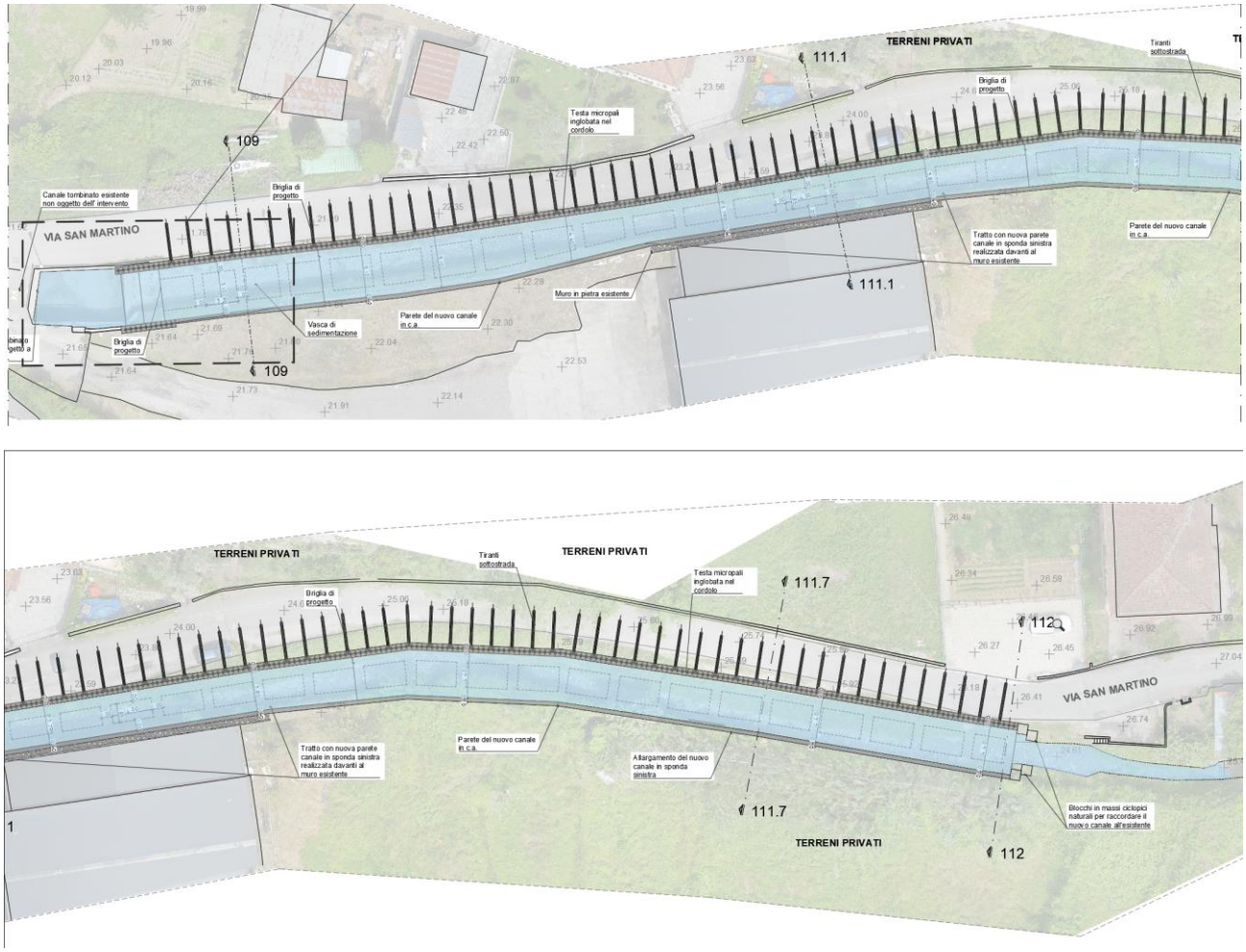


Figura 16: Estratto planimetria di progetto

I nuovi argini del tratto oggetto d'intervento saranno realizzati in calcestruzzo armato previa infissione di micropali lungo il bordo del canale adiacente alla strada in modo da evitare la chiusura della medesima. I muri d'argine avranno fondazione avente larghezza complessiva pari a circa

1.40mt dei quali, 1.00mt avranno sviluppo verso il sedime del canale. Tali elementi saranno, infine, stabilizzati mediante la realizzazione, ad interasse pari a 5.00mt, di puntoni in calcestruzzo armato. Per mitigare l'intervento l'estradosso di tali elementi è posto almeno 20 cm sotto il livello dello scorrimento del canale oggetto d'intervento. Tale soluzione permette sia di stabilizzare il canale che di avere il fondo del canale con una aspetto naturale che meglio si inserisce nell'ambito del contesto in cui è collocato l'intervento.
Il prospetto delle sponde del canale, realizzate in calcestruzzo armato, avrà l'aspetto desiderato ottenuto mediante l'impiego di casserature a stampo sagomato, con richiamo al rivestimento in pietra di grossa pezzatura in conci squadrati. Tale soluzione cerca di mitigare la nuova parete di cemento armato come opera strutturale fondamentale per la stabilità e il mantenimento dell'opera effettuata, cercando al tempo stesso di coniugare gli aspetti ambientali ed economici.

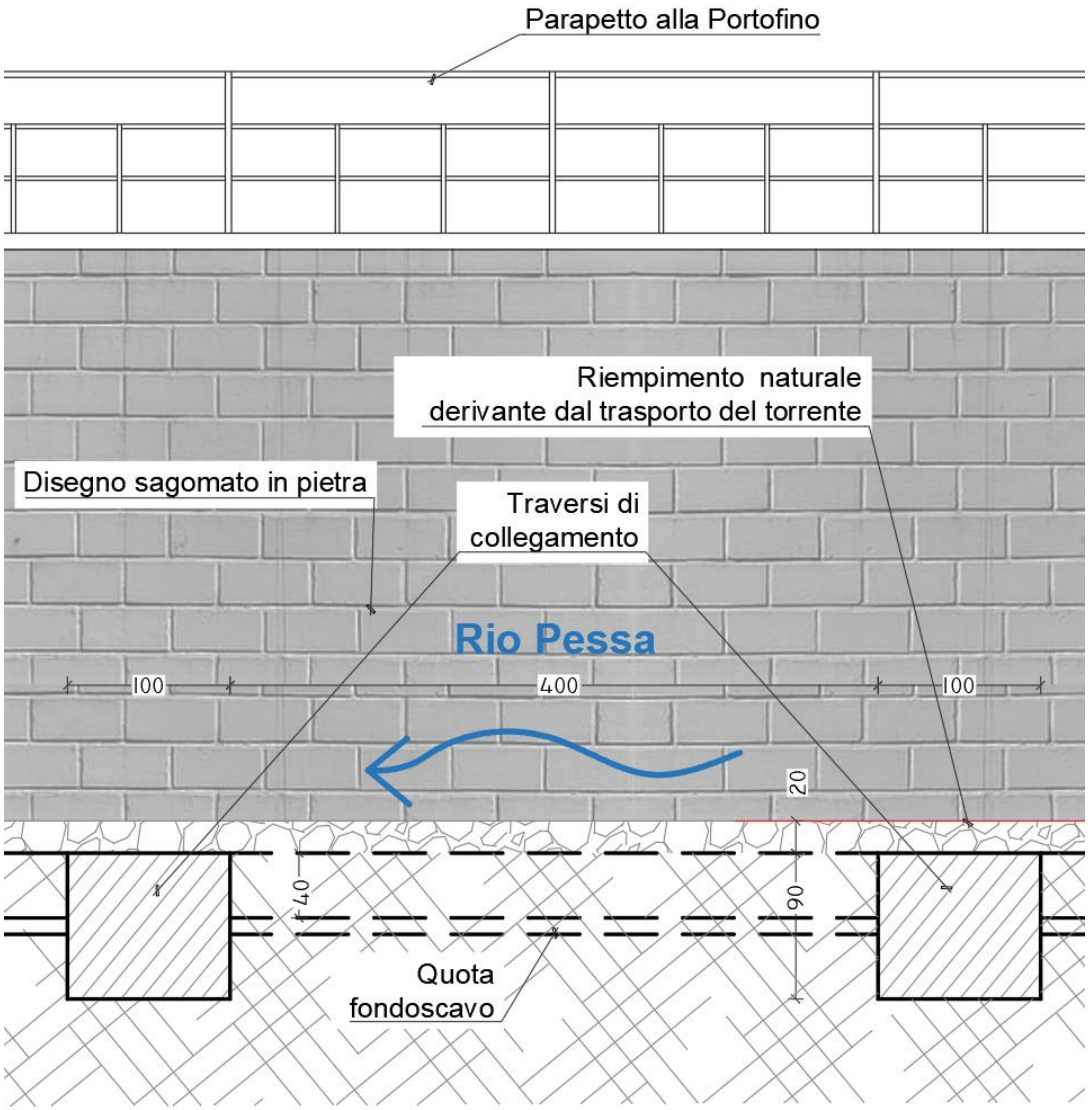


Figura 17: sezione longitudinale del canale

Per una maggior chiarezza si rimanda agli elaborati progettuali in allegato alla presente.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: (6)

Considerando le caratteristiche dell'intervento, dal punto di vista ambientale e paesaggistico non si ravvisano effetti negativi conseguenti alla realizzazione dell'opera nei riguardi del contesto di riferimento. Nonostante la presenza della Bellezza d'Insieme (relativa alla Zona circostante la Basilica dei Fieschi) l'allargamento in sponda destra idraulica, le opere di sottomurazione degli argini e riprofilatura dell'alveo non influenzeranno la percezione visiva del contesto paesaggistico-culturale.

Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche

- l'intervento non modifica la percezione dell'insieme in quanto ripropone elementi già presenti allo stato attuale quali muri con disegno geometrico semplice e il fondo ri-naturalizzato privo di nuovi elementi in vista;
- non vengono alterati i caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici;
- non vengono alterati gli elementi di qualità scenica, panoramica ecc.;
- non vi sarà perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

Parametri di lettura del rischio paesaggistico antropico e ambientale

- i luoghi accoglieranno i cambiamenti in progetto, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva in quanto il progetto ripropone interventi già utilizzati e già presenti in loco;
- non sussistono condizioni di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;
- l'intervento proposto mantiene inalterata l'efficienza funzionale e le situazioni di assetti antropici consolidati;
- non ci sono situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: (7)

Le misure di inserimento paesaggistico si ritrovano nell'applicazione di casseri specifici, per le pareti in calcestruzzo armato; che creano, superficialmente, il disegno della pietra in rilievo, come richiamo al rivestimento ma che soddisfi tutti i requisiti preposti quali economici e di durabilità dell'intervento. Oltre ciò, anche la tipologia fondazionale del canale, è stata progettata, come detto con i puntoni intervallati, in modo da mantenere la permeabilità naturale del torrente quale caratteristica essenziale di continuità della falda acquifera sottostante. Inoltre, tale accorgimento, consente anche di mantenere l'aspetto del fondo naturale.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Rispetto ai contenuti della disciplina paesaggistica l'intervento segue le prescrizioni vigenti.

Firma del Richiedente

.....

Firma del Progettista dell'intervento

.. Ing Daniele Guerrieri

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.

(3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici

(4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento

(5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento

(6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- *cromatismi dell'edificio;*
- *rapporto vuoto/pieni;*
- *sagoma;*
- *volume;*
- *caratteristiche architettoniche;*
- *copertura;*
- *pubblici accessi;*
- *impermeabilizzazione del terreno;*
- *movimenti di terreno/sbancamenti;*
- *realizzazione di infrastrutture accessorie;*
- *aumento superficie coperta;*
- *alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);*
- *alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);*
- *interventi su elementi arborei e vegetazione*

(7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.